

razolo capitano di le fantarie, qual per mal a una gamba andò a li bagni in padoana, dove era ito el ducha di Urbin questo mazo. *Etiam* vene qui domino Lazaro Grasso stato *etiam* lui con provisionati a Ravenna.

12. A di 28 april. In questa matina, l' orator turco vene a la Signoria accompagnato da zenthilomeni, et presentò lettera del Signor, e poi una scrittura in greco e turchesco ch' è li capitoli. Vol far la pace, nè altro expose. *Solum* presentò alcuni panni di seda a la turescha al doxe e di pochi valuta, li qual fo mandati a la procuratia per far panni di altar et pianefè per la chiesa di San Marco. Stete pocho a la udientia, e si partì, et fo accompagnato a la habitazione soa.

È da saper, che tra li altri capitoli li quali saranno scripti qui avanti, è do di grande importantia. El primo: El Turco sempre à dito voler far paxe con li cristiani tutti, e hora vuol far solo con nui, e dice: « con l' Ongaro la vojo far » e che per le so leze non pol haver paxe con tutti li cristiani, però, a un a un, farà trieve. E questo è importantissimo, perchè el zercha, come molti judicha, separarne una volta da l' Ongaro etc. et havemo un capitolo col re di Hongaria che non podemo far paxe col Turco senza di lui. L' altro capitolo, vuol che consentiamo fiorentini, ragusei e anconitani e altri possino navegar per golfo con sue merchadantie, e con ogni navilio, pagando però li daej. Et altri etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X

A di 29 april. Da poi disnar, fo Pregadi e intro- no in la materia di la paxe col Turco, *utrum* si se dovea acceptar questi capitoli, o star in guerra, o *quid fiendum*. Erano varie opinion di quelli savj di Colegio, e steten tardi in disputatione, *et tamen nihil conclusum*. A un altro consejo.

In questa matina in Quarantia civil e criminal fo preso di retener sier Francesco da Molin qu. sier Antonio, fo conte a Liesna, qual era 40 zivil nuovo, et io lo tolsi, e questo per il pieder di sier Nicolò Dolfin *olim* sindaco in golfo. E fu largo juditio, 49 di sì, et 7 di no. El qual si apresentò a le prexon. Quel seguirà scriverò.

A di 30 april, fo gran Consejo, e fu posto per li consieri la gratia presa in Pregadi di dar a li fioli dil qu. sier Anzolo da Canal qu. sier Polo, per li danni patiti a Lepanto, per anni 11 la capitanaria di la Zefalonia, con li modi e conditioni l' ha sier Marco Trun è capitano di li al presente. Ave 7 non sinceri, 205 di no, et 570 di sì, e fu presa, e fo malla parte comen-
13 menzar a dar li rezimenti per gratia.

Et fo electo capitano di le galie di Fiandra sier Hironimo da cha da Pexaro, era di Pregadi, di sier Beneto procurator capitano zeneral di mar, di età di anni el quale vene triplo, e rimase per li boni portamenti di suo padre. El è da saper, ditte galie di Fiandra, l' altro zorno, fonno incantade in Rialto e trovò patroni.

In questi zorni, morite sier Zuam d' Arpin qu. sier Vido, di anni 92. Portava capuzo, et era solo di caxada, sichè la dita soa caxada nobile, è consumpta.

È da saper che, per querelle fate contra sier Zuam Alberto Contarini podestà di Zervia per la Signoria nostra, fo mandato de li sier Jacomo Barbaro auditor nuovo, con autorità di synico etc. Et fu preso in Pregadi poi, a di primo mazo, che sier Bernardo Donado camarlengo a Zervia resti podestà de li, fino vi vadi il novo electo, che era sier Faustin Barbo. E fo fato noto al prefato sier Zuam Alberto per el synicho, che l' dovesse venir a Venexia, e la causa fo che, fazando ditto synico el processo, par el ditto sier Zuam Alberto dicesse: « lassa partir el synico, ho a star qui uno mexe; te punirò con darti schassi di corda » *videlicet* a uno citadin havea querelato contra di lui. E scritto questo a la Signoria, subito fo scripto el consignasse la podestaria al camarlengo justa la parte, e lui venisse a presentarsi a le prexon. Et poi ritornò in questa terra con el processo el prefato synico havendolo intromesso; ma il Contarini non stete in prexon, e andò a caxa.

Fono electi nel Consejo di X cai dil mese di mazo sier Francesco Bernardo, sier Marco da Molin, sier Zorzi Corner etc.

13*

Del mexe di mazo 1503.

A di primo, vene lettere di Hongaria di sier Zuam Badoer el dotor, orator nostro, molto disiderate, di 8 april sin 20, et copiose, de l' intrar di l' orator turchesco in Buda, et exposition fata al re *in materia pacis*, e che il re aspectava il cardinal ystrigoniense che non era li, per consultar la materia etc. *ut in eis*.

Da poi disnar fo Pregadi *in materia pacis turcharum*, et disputato *utrum* si dovessero jurar li capitoli o no, atento era 2 mexi di tempo a risponderli. Et fo disputatione. Credo scrivesseno in Hongaria.

È da saper, in questo zorno, per la compagnia di a le noze di sier Jacomo Moro qu. sier Antonio in la fia qu. sier Alvise Loredan, fu fato una regata per Canalgrando, e poi li compagni e donne